

del piano di ricostruzione saranno cedute agli imprenditori; evidentemente però dalla vendita non si potrà recuperare tutta la somma spesa per espropri e demolizioni inquantochè il piano regolatore prevede l'apertura di vie attraversanti gli attuali isolati e di piazze, per cui si dovrà sottrarre alla costruzione una parte del terreno espropriato. Altri lavori (per i quali si adotteranno a suo tempo le deliberazioni) saranno pure necessari. Si è quindi ritenuto opportuno impostare nel bilancio 1935 un fondo di dieci milioni, terzo in ordine di tempo, tenuto conto di quelli che hanno servito per il tratto di via Roma fra le piazze Castello e S. Carlo.

Le variazioni, nette di stanziamento di spesa, ammontano in totale a L. 12.509.000.

La regificazione del Liceo Musicale « Giuseppe Verdi » assicurerà al glorioso istituto cittadino la dignità ed il lustro di Regio Conservatorio. Coronate felicemente le trattative iniziate nel 1932 fra la Città e il Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato allestito lo schema di convenzione per il quale la sede del Liceo musicale è messa gratuitamente a disposizione del Ministero stesso insieme con il materiale mobiliare (che resta di proprietà del Comune) salvo il diritto d'uso e di gestione da parte della Città della sala e della saletta per concerti e il relativo beneficio degli introiti.

Lo Stato assume su di sé le spese per il personale, conservando i diritti acquisiti e assicurando un trattamento economico e di carriera pari a quello dei RR. Conservatori, e si obbliga ad un'assegnazione annua di lire 50 mila. La Città, dal suo canto, si impegna a corrispondere un contributo annuo di L. 560 mila per il funzionamento dell'istituto e sostiene a proprio carico le spese di manutenzione, illuminazione e riscaldamento.

La municipalizzazione del mercato del bestiame è stata oggetto di lunga e minuziosa trattazione. Lo schema di deliberazione spiega i motivi da cui è sorta la necessità di addivenire alla municipalizzazione del mercato con diritto di privativa, e di rimaneggiarne il regolamento, introducendovi disposizioni atte a moralizzare il mercato e ad impedire le occultazioni, i travisamenti e le evasioni, in cui molti negozianti della categoria sono notoriamente esperti, e modificando le tariffe dei corrispettivi in modo da renderle giustamente remunerative di tutti i servizi non gratuiti per obbligo di legge, e conformarle nello stesso tempo, mediante riduzioni di favore, alle finalità economico-sociali e sanitarie, che sono l'obiettivo precipuo della civica Amministrazione.

Continuando l'esercizio in economia, quale è attualmente, il regolamento del 1903 può restare invariato nelle sue linee essenziali e sostanziali: le innovazioni riguardano le modalità di ammis-

sione al mercato e di accertamento delle contrattazioni che avvengono nel mercato, il trattamento del bestiame e delle carni fresche introdotte nel recinto per le pure operazioni di sottoposizione alla imposta consumi e di visita sanitaria, il servizio dell'ufficio cassa, e l'assicurazione del bestiame, e quanto ai diritti apportano una netta distinzione fra servizi di mercato e servizi di macello, nel senso di scomporre i corrispettivi dei servizi, per i quali è legittima la richiesta di remunerazione, in due distinte aliquote applicabili separatamente agli esercenti che si valgono del mercato per le contrattazioni ed a quelli che se ne valgono come luogo di servizio accessorio al macello, tenuto conto che gli attuali diritti di macellazione sono assai bassi e contingenti ragioni di opportunità consigliano di non aumentarli.

Notevole è infine la modificazione dell'art. 34 del Regolamento di polizia urbana, che nella nuova forma suona come segue: « Nelle facciate delle case verso i luoghi pubblici e verso i cortili è proibito: esporre qualunque oggetto per cui possano derivare inconvenienti, pericolo o disgusto; battere tappeti, stuoie, drappi e simili, prima delle sei, o dopo le nove antimeridiane nei mesi da marzo ad ottobre; prima delle sette o dopo le nove negli altri mesi; tenere sulle finestre, sui balconi o in luogo di pubblico passaggio, animali che rechino molestia ai passeggeri od ai vicini, o cose che cadendo possano recare offesa o grave disturbo.

« Lo stendimento della biancheria è consentito verso i cortili, e non verso strada.

« Nelle zone di abitazioni signorili con edilizia a palazzine o case a più piani le cui facciate verso cortile siano visibili dalle vie o corsi, lo stendimento della biancheria non potrà farsi dopo le ore 11, dall'aprile al settembre, e dopo le ore 14 negli altri mesi.

« I vasi di fiori od altro oggetto mobile sulle finestre, sui balconi, su qualunque altro sporto o nei vani delle aperture delle case verso le vie e verso i cortili dovranno essere convenientemente assicurati contro ogni pericolo di caduta, restando proibito di lasciar cadere o sgocciolare acqua ».

Sugli argomenti hanno interloquito i Consultori Donvito, Massa, Pistono, Leonardo Monti, Parea e Majorino. A tutti hanno fornito ampie ed esaurienti spiegazioni il Podestà ed i Vice-Podestà.

Un quadro del compianto pittore Gigi Chessa donato da S. E. il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon al Civico Museo di Arte Moderna.

S. E. il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, che fra le altre molte opere aveva

acquistato alla Mostra del Sindacato Artisti e della Promotrice il bel dipinto « Venezia » del compianto pittore Gigi Chessa, ha voluto con atto di liberalità e di singolare benevolenza verso Torino e le Civiche Raccolte, donare la bella opera alla Galleria d'Arte Moderna, Mercè il gentile dono di S. E. il Ministro, sarà così possibile dare una più completa visione della fine arte del pittore così immaturamente scomparso.

Il Podestà ha inviato a S. E. il Quadrumviro l'espressione viva della riconoscenza della Città.

Venezia
Quadro di Gigi Chessa